

MANIFESTO PER ELEZIONI CNDCEC 2022

Punti programmatici essenziali elaborati da ANC e sottoposti ai Candidati alle elezioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili per il mandato 2022 – 2026.

È prossimo il rinnovo dei vertici del Consiglio Nazionale e, in occasione di questo importante appuntamento, l'Associazione Nazionale Commercialisti, in forza del proprio ruolo di rappresentanza e delle finalità della propria attività volta alla tutela e al sostegno della crescita economica e culturale della categoria, ritiene doveroso rivolgere ai candidati delle due liste alcune istanze che, a suo giudizio, dovrebbero far parte del programma di coloro che si candidano alla guida dell'Organismo Nazionale della Categoria.

I punti programmatici che l'ANC intende sottoporre all'attenzione dei candidati, e qui di seguito esposti come priorità, riguardano diversi aspetti della professione e, in generale, intendono favorire la crescita della categoria e il riconoscimento sociale del commercialista, determinare una sinergia proattiva con le forze sindacali della categoria nonché le condizioni per migliorare il dialogo e il coordinamento delle Associazioni sindacali con gli Ordini Territoriali e con il Consiglio Nazionale, nel pieno rispetto dei ruoli e delle prerogative di ciascuno.

Modifica Dlgs 139/2005

1. Le regole procedurali a cui sono sottoposti gli ordini locali, in tema di rinnovo degli organi, devono essere le stesse a cui è sottoposto il Consiglio Nazionale.
2. Occorre puntare alle esclusive, passando dalla competenza specifica alla competenza esclusiva per arginare l'effetto prodotto dalla legge 4/2013, anche alla luce delle note sentenze di Cassazione in merito all'esercizio abusivo della professione, senza per questo dover inserire nuovi ostacoli e obblighi nei confronti dei colleghi.
3. Inserire all'articolo 1 una definizione della figura del commercialista e di quello che rappresenta nell'ambito sociale anziché partire dall'oggetto della professione.
4. Modificare la denominazione dell'Albo e del titolo di appartenenza eliminando il termine "dottori", il quale determina una interpretazione restrittiva del titolo di commercialista. I Colleghi saranno identificati con il titolo di "Commercialista" se iscritti alla sezione "A" o di "Esperto Contabile" se iscritti alla sezione "B", anteponendo i titoli accademici al cognome e nome.



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**

5. Mantenere inalterato il numero dei consiglieri del Consiglio Nazionale, evitando di prevederne la riduzione. La rappresentanza territoriale deve essere salvaguardata per una sempre maggiore condivisione e coinvolgimento dei colleghi.
6. Evitare l'accorpamento degli ordini più piccoli ai quali, se questi lo richiedono, deve essere assicurato sostegno a livello regionale e nazionale su alcune questioni amministrative/contabili e riguardanti i consigli di disciplina. Ogni circoscrizione di tribunale è opportuno che abbia la presenza di un nostro ordine con funzione di presidio. Per i piccoli ordini deve essere previsto un concreto aiuto da parte del Consiglio Nazionale per adempiere a tutte le formalità burocratiche previste particolarmente gravose.
7. Valorizzare la sezione B dell'Albo. Questa nuova figura professionale, ancora poco conosciuta quale scelta di formazione accademica, è a pieno titolo nel nostro albo e per tale motivo la figura dell'Esperto Contabile deve essere salvaguardata e sostenuta. In forza di questo, la materia del lavoro deve poter essere di piena competenza della sezione B e non limitata all'elaborazione dei cedolini paga (consulenti del lavoro laurea triennale). Occorre che sia ampliata la competenza anche sulle società di capitali, e alle prove d'esame per l'accesso devono essere apportati dei cambiamenti. Le specializzazioni devono essere previste anche per questa sezione dell'albo.
8. Per una maggiore partecipazione e un coinvolgimento dei colleghi è necessario mantenere il limite dei due mandati, anche non consecutivi, per tutti (consiglieri e presidente). Tale previsione deve valere anche per tutti gli altri organi quali i Revisori, Consiglio di Disciplina e Comitato pari Opportunità. Lo stesso principio deve essere adottato per tutte le cariche ed organi del Consiglio Nazionale, anche nel caso di mandati la cui durata è ridotta.
9. L'elettorato passivo per il Consiglio Nazionale deve essere oggetto di revisione, prevedendo nel caso del presidente la sola iscrizione all'albo da almeno 20 anni. Le regole elettorali previste per gli ordini locali devono essere adottate anche per l'elezione del Consiglio Nazionale, attuando così l'elezione diretta da parte dei colleghi.
10. La quota d'iscrizione, sia locale che nazionale, deve essere calibrata sulla base del bilancio preventivo per la copertura delle spese di funzionamento dei due organi.
11. La convocazione delle assemblee per l'approvazione dei conti, sia nazionali che locali, deve essere accompagnata dai documenti posti in approvazione. Il voto per corrispondenza deve essere mantenuto.
12. Occorre dare maggiore peso all'assemblea dei presidenti per la quale proponiamo, quale competenza, anche l'approvazione delle modifiche ai regolamenti oltre che l'approvazione dei bilancio consuntivi e preventivi.
13. Le Scuole Alta Formazione dovrebbero essere previste a titolo gratuito per tutti i colleghi interessati a frequentarle. Le aree di specializzazione dovrebbero essere



individuato al di fuori delle competenze già previste dalla normativa. Le specializzazioni dovrebbero essere contemplate anche per la sezione B dell'albo.

14. È opportuno non prevedere sezioni specifiche nell'albo per eventuali specializzazioni, al di fuori di quelle attualmente previste.
15. È opportuno che il collegio dei revisori sia eletto tra i nominativi proposti dalle associazioni sindacali.
16. Il Consiglio di disciplina nazionale deve seguire le regole di quelli locali, pertanto non è opportuno che al suo interno siano presenti consiglieri nazionali.
17. Il tirocinio deve essere previsto nella durata di 24 mesi per la sezione A, da poter effettuare anche interamente durante il periodo degli studi, mentre deve essere mantenuto in 18 mesi per la sezione B.
18. È opportuno prevedere maggiore attenzione alle “quote di genere” in tutti gli organismi di categoria sia territoriali che nazionali, compreso Commissioni, Fondazioni, Organi di Revisione ecc..

Rapporti con Associazioni Sindacali di Categoria

1. Promozione della funzione sindacale delle Associazioni individuate con i criteri di cui al successivo articolo 2.
2. Impegno nel promuovere presso gli Ordini Territoriali la collaborazione con le Associazioni locali già esistenti ed espressione delle Associazioni nazionali riconosciute, per assicurare efficacia all'azione di rappresentanza della categoria anche a livello territoriale.
3. Impegno a presenziare agli eventi nazionali organizzati dalle Associazioni di categoria individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2, assicurando la partecipazione del CNDCEC per il tramite del Presidente o di un consigliere nazionale delegato.
4. Sulla base del possesso di determinati requisiti di rappresentatività, riconoscimento di un sostegno economico a favore dell'attività svolta dalle Associazioni individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2, con particolare attenzione nei confronti di tutte quelle iniziative di interesse collettivo (es: ricorsi, campagne nazionali di comunicazione, convegni nazionali di rappresentanza).
5. Nomina di uno o più consiglieri del futuro Consiglio nazionale quale delegato/i ai rapporti con le Associazioni sindacali individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2
6. Rafforzamento del Tavolo di confronto, istituito dal Consiglio Nazionale, con le Associazioni Nazionali maggiormente rappresentative e formalmente costituite,



**Associazione
Nazionale
Commercialisti**

individuare con i criteri di cui al precedente articolo 2, attraverso la programmazione di incontri con cadenza **almeno mensile** e la stesura di un documento concordato al termine di ogni incontro che riassume i punti condivisi e costituisca una vera e propria “agenda” cui dare seguito da parte di tutti i Componenti.

7. Possibilità di prevedere il coinvolgimento delle Associazioni Nazionali riconosciute, individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2, nella scelta dei componenti delle Commissioni di Studio del Consiglio Nazionale.
8. Impegno ad ospitare le Associazioni Nazionali sindacali, individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2, con spazi fisici e con il coinvolgimento nei lavori congressuali mediante opportunità di intervento, in occasione dei Congressi nazionali e delle Assemblee annuali.
9. Impegno a prevedere che la candidatura dei componenti il Collegio dei Revisori sia avanzata esclusivamente dalle Associazioni Nazionali sindacali che partecipano alla concertazione, individuate con i criteri di cui al precedente articolo 2.

Altre azioni necessarie

1. Impegno verso il sostegno di una visione politica degli Enti previdenziali che preveda il superamento di posizioni che hanno sino ad oggi reso difficile un sereno dibattito sul futuro degli stessi, nel rispetto della loro piena autonomia. In particolare, prevedere azioni concordate ed identiche per gli iscritti ai due diversi Enti ma all'unica Professione.
2. In materia di formazione professionale, impegno a introdurre il riconoscimento di crediti formativi per le materie obbligatorie alle riunioni dei componenti del Consiglio di disciplina degli Ordini territoriali.
3. Impegno ad istituire un'attività di presidio permanente del lavoro delle commissioni Finanze, Bilancio, Giustizia, Lavoro, Attività Produttive di Camera e Senato, monitorando lo stato di tutte quelle attività parlamentari che rientrano nella sfera di interesse e competenza della categoria.
4. Revisione dell'attuale codice deontologico per far sì che lo stesso recepisca i contenuti del codice di autoregolamentazione dell'astensione collettiva dalle attività degli iscritti all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, di cui la categoria si è dotata nel 2014.
5. Favorire, attraverso le Associazioni Sindacali di categoria, la realizzazione di un software gestionale completo ed integrato di studio che possa essere proposto alla platea dei commercialisti.

6. Impegno finalizzato alla tutela e alla valorizzazione della specifica competenza della categoria in materia di consulenza del lavoro con il coinvolgimento delle Associazioni sindacali di categoria.
7. Impegno volto alla valorizzazione della figura professionale del Commercialista e della nuova figura dell'Esperto Contabile presso le scuole superiori e le università, anche attraverso iniziative il cui obiettivo sia far conoscere alla platea degli studenti, nell'ambito della scelta dell'indirizzo scolastico, il percorso formativo, le competenze e le potenzialità delle due figure professionali.
8. Prevedere corsi di formazione permanenti e specifici per dirigenti di categoria al fine di formare in maniera strutturale e continuativa una classe dirigente all'altezza del ruolo che potrebbe ricoprire e stimolare la partecipazione dei colleghi alla vita di categoria.

* * *

Pisa, 18 marzo 2022

Il Presidente
Marco Cuchel